

loro originario contesto. La prima è la Chiesa del Suffragio con una bella tela di Guido Cagnacci, successivamente la Chiesa di San Giuliano che custodisce il corpo del martire patrono della città, qui ritratto da Paolo Veronese nel 1588. Vicino all'Arco di Augusto, la Chiesa di San Giovanni Battista, dove il pittore Guido Cagnacci si rifugiò, scampando all'arresto, per avere osato intrecciare una relazione con una nobildonna locale. La stessa piazza del Comune è del '600 con al centro la statua di Papa Paolo V Borghese, accanto altri palazzi e monumenti.

Per prenotare il tour sul '600 riminese, della durata di 3 ore, ci si può informare telefonando al numero 0541 704421 - 26.

L'altra mostra di Castel Sismondo, 100 opere provenienti da musei di tutto il mondo, offre uno squarcio della fervida attività artistica che si svolse a Parigi nell'800, cuore culturale d'Europa. Nella capitale francese, dal 1667 in poi, gli artisti potevano esporre nei saloni del Louvre, attraverso una severa selezione. Esporvi era molto ambito e la sola presenza in quello che fu chiamato semplicemente Salon, garantiva prestigio, onori e commissioni. Ma nell'Ottocento, nonostante Napoleone III avesse permesso agli esclusi di trovare altri spazi, molti artisti non sopportavano di sottostare a selezioni che favorivano chi dipingeva "all'antica", secondo le rigide regole dell'Accademia. Inoltre i soggetti raffigurati e preferiti dalla nuova borghesia, che condizionava il mercato, dovevano quasi sempre esprimere valori patriottici, esaltare virtù civiche, affetti familiari... e trattare erotici nudi come temi mitologici.

Manet, fu il primo ad osare l'esposizione di un nudo femminile chiamato "Olympia", in un angolo nascosto del Salon, con espliciti riferimenti a una prostituta locale. L'opera suscitò scandalo e indignazione ma non fermò l'artista, noto per un'altra opera dissacrante come il famosissimo "Déjeuner sur l'herbe", dove persone abbigliate secondo la moda del tempo conversano amabilmente con una donna nuda e un'altra che si bagna nello sfondo. Queste opere "scandalose", che tra l'altro erano chiare citazioni di famose tele del grande Tiziano, avevano innescato una



Pierre-Auguste Renoir: Jacques Bergeret, 1880 circa  
Olio su tela, cm 41 x 32,1. Boston, Museum of Fine Arts

revisione totale sul modo di concepire l'arte. Impressionisti contro Salon, come recita il titolo della mostra, dove le contrapposizioni fanno da filo conduttore sia a Rimini sia a San Marino.

Accanto a opere imponenti con rappresentazioni d'ispirazione classica, realizzate secondo gli schemi dell'Accademia, nel chiuso degli atelier, vi sono paesaggi con luci e colori splendidi. Gli "impressionisti", al contrario, amavano il plein air e la natura, fonte inestinguibile di sentimenti ed emozioni.

A San Marino, opere stupende come la "Riva fiorita a Vètheuil" e la "Marina di Pourville" entrambe di Monet, i cavalli di Degas, le umanissime tele di Millet, il famoso autoritratto di Cézanne, il bel nudo stile Salon di Bertrand, gli occhi ridenti del bambino ritratto da Renoir...

A Rimini tante altre tele, suddivise in sezioni, regalano emozioni uniche. Nell'ultima, dal titolo "Lo specchio della natura", alcune opere sono esposte su pareti tappezzate con gli ingrandimenti delle antiche foto del Salon, dove compaiono le stesse tele.

Le mostre sono a cura di Marco Goldin.

## INFO

[www.lineadombra.it](http://www.lineadombra.it)  
0422 429999